



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PICCOLI COMUNI d'ITALIA

Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo che anche quando non ci sei resta ad aspettarti. (Cesare Pavese)

Dr. Marco CACCIATORE
PRESIDENTE X° COMMISSIONE REGIONE LAZIO

AUDIZIONE DEL 18/02/2020 - Audizione sulla Proposta di deliberazione consiliare n. 40 del 10/12/2019 concernente "Approvazione del Piano Regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 7 comma 1 della L.R. n.27 del 1998 e s.m.d." 25 DEL 7/11/2019

Egregia Presidente e Signori Membri X° Commissione,

Innanzitutto un sentito ringraziamento a nome dell' **A.N.P.C.I. Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia**, che mi onora rappresentare in qualità di Presidente regionale LAZIO, per l'opportunità che ci viene offerta oggi con la presente audizione.

Per quanto superfluo, desidero ribadire che ANPCI è sempre stata favorevole ad ogni azione di tutela e di valorizzazione dei territori, in particolar modo per quei territori e per quelle vallate illuminate e popolate da tanti piccoli comuni, ma che soffrono una economia povera e vivono ogni giorno il dramma dello spopolamento.

Siamo oggi chiamati a portare il nostro umile contributo sull'argomento della gestione dei rifiuti, argomento estremamente vasto e complesso che impatta con diversi aspetti primo fra tutti l'ambiente e non ultimo la fiscalità locale.

Per quanto i dati pubblicati dal 3° Ecoforum del Lazio del 17/12/2019 dimostrino, a livello regionale, una risultante tendenziale positiva per la raccolta differenziata che, partendo dal 2015 dove i comuni “ricicloni” con una RD > 65% sul totale di 378 amministrazioni locali, erano appena 11, passando nel 2018 ad 86 municipi e per ultimo nel 2019 si è arrivati a ben 127 comuni. In termini quantitativi possiamo specificare che la R.D. con una popolazione regionale media di circa 5.5 mln abitanti, in un decennio analizzato, è passata da 430.000 tonnellate del 2008, a 1.430.000 del 2018 raggiungendo 47,34 % di RD. Sebbene i dati letti in modo assoluto siano incoraggianti, i risultati ottenuti collocano la regione Lazio solo al 15 posto fra le regioni italiane.

Purtroppo, è doveroso considerare che analizzando i dati presentati, un elemento fa riflettere sull'emergenza rifiuti e riguarda la città di Roma, senza la quale la regione Lazio arriverebbe ad una percentuale di RD pari al 53 % . In pratica per la provincia di Roma, ha un peso decisamente rilevante il suo capoluogo.

Per troppi anni la tematica della gestione dei rifiuti, sebbene affrontata in più occasioni, per la sua stessa complessità, non ha trovato una soluzione definitiva e completa; adesso siamo giunti ad un punto di non ritorno, ed è dovere degli Amministratori in carica affrontare questo tema con responsabilità.

Per la vastità dell'argomento in trattazione, ricordando che la delibera consiliare in esame è composta da ben 1072 pagine, con un lavoro puntuale, ben fatto, ricco di tabelle e studi, ma con il poco tempo a disposizione dalla ricezione dell'invito, giuntoci venerdì 14, ANPCI confermando la piena disponibilità alla partecipazione di tutti i futuri tavoli di lavoro, si riserva la facoltà di consegnare a breve ulteriori documenti sull'argomento in parola.

Nell'immediato ed in modo molto conciso vorremmo richiamare l'attenzione sulla Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2008/98 che ha imposto la seguente priorità d'intervento:

- *Riduzione a monte dei rifiuti;*
- *Riutilizzo;*
- *Riciclo sotto forma di materia;*
- *Recupero sotto forma di energia elettrica e/o termica;*
- *Smaltimento in discarica;*

proprio sull'ultimo punto, ANPCI desidera aggiungere altri due concetti essenziali per una gestione attenta, ma non invadente dei rifiuti, e precisamente:

- ***Ognuno deve gestire i propri rifiuti, affinché ciascuno ente locale, alla chiusura del ciclo, deve provvedere in modo autonomo, oppure solo mediante convenzione sovracomunale, allo smaltimento dei rifiuti nel proprio territorio;***

- ***Si agli impianti, no alle discariche; in linea di principio, assumere il concetto basilare della costruzione di impianti tecnologici per lo smaltimento finale, al posto delle anacronistiche discariche.***

ANPCI guarda con favore all'istituzione degli ambiti provinciali, c.d. ATO. Per Roma, considerando che il solo quartiere di Ostia ha più abitanti dell'Umbria oppure del Molise, è ben favorevole alla suddivisione di due sub ambiti rispettivamente per Roma città ed un altro per la relativa provincia.

La nascita degli ATO in tema di rifiuti pone, finalmente, fine alla vicenda, solo italiana, che attualmente permette che i rifiuti prodotti in una regione vengano esportati in altre regioni, contribuendo a far lievitare i costi della tariffa rifiuti a danno dei cittadini utenti.

A nostro avviso, la sola costituzione degli Ambiti, oppure sotto-ambiti, affinché non rimanga norma astratta, deve concretizzarsi con l'impegno regionale alla loro attivazione, e disciplinarne le regole, emettere norme attuative, prime fra tutte favorendo le "Conferenze dei Sindaci" affinché più comuni possano gestire in forma consorziata il ciclo dei rifiuti, in un contesto di territori di prossimità. Dobbiamo fortemente contrastare che si creino carrozoni burocratici e strutture faraoniche di difficile gestione aziendale, ma soprattutto di mancata convenienza economica per i cittadini utenti.

Deve in ogni caso prevalere il concetto sancito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 33/2019 che ribadisce il principio dell'autonomia comunale che la Regione stessa è tenuta ad osservare. Nel senso che gli ambiti devono prevedere la possibilità della migliore scelta da parte dei comuni, attraverso anche accordi convenzionali.

Roma, 18/02/2020

Silverio DE BONIS
PRESIDENTE REGIONALE
ANPCI LAZIO
Sindaco Comune di Filacciano (RM)

